

POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA

Le importanti trasformazioni demografiche e i mutamenti sociali che hanno caratterizzato l'evoluzione degli ultimi anni si riflettono in modo rilevante anche nell'articolazione della nostra comunità locale, riportando a livello territoriale la responsabilità di sviluppare adeguate politiche a sostegno delle nostre famiglie per sostenere la coesione sociale e concretizzare la nostra idea di "cittadinanza responsabile".

Tra i fenomeni rilevanti che si possono osservare e che hanno un'incidenza sempre maggiore sull'assetto della nostra comunità possiamo evidenziare:

- Il progressivo invecchiamento della popolazione anche a seguito dell'allungamento dell'età media di vita;
- Le trasformazioni delle famiglie e dei loro bisogni che comportano nel tempo l'aumento della domanda dei bisogni di supporto e di tutela;
- La difficoltà nel creare nuove famiglie con la conseguente contrazione delle nascite o di aumentarne i componenti anche a seguito dell'instabilità del mercato del lavoro;
- Le difficoltà di conciliare i "tempi lavoro" con i "tempi famiglia" soprattutto laddove non vi è la presenza di una rete di supporto parentale;
- La necessità di responsabilizzare e coinvolgere gli adolescenti per migliorare le aspettative di futuro per le nuove generazioni;
- La non-autosufficienza per le persone anziane e portatrici di disabilità;
- La protezione del benessere sociale e il sostegno alla "normalità" affinché possa rimanere tale.

Questi aspetti evidentemente interrogano fortemente rispetto al tema delle politiche sociali comunali come strumento per promuovere e sostenere la nostra comunità.

La normativa vigente attribuisce sempre maggiori funzioni e responsabilità al Comune per la realizzazione degli interventi di protezione sociale, ma gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una sempre maggiore scarsità di risorse a fronte invece di un continuo aumento del bisogno espresso dai cittadini che necessita per il futuro della messa in campo di azioni in sinergia, per realizzare un equilibrio tra risorse,

consumi e servizi dove però non si può prescindere da alcuni aspetti fondamentali quali la tutela dei soggetti deboli e il rispetto delle peculiarità territoriali.

Convinti della prossima e piena attuazione di un vero modello di federalismo fiscale, che possa dare maggiori possibilità di intervento per le nostre comunità, la strada che vogliamo intraprendere è quella della valorizzazione degli attori presenti sul territorio (associazioni, parrocchia, volontariato ecc.), della loro piena integrazione.

Tra questi livelli di integrazione, particolarmente rilevanti sono quelli tra sociale e sanitario, tra il sociale e lo sviluppo locale in particolare:

- Attenzione al territorio e al nostro comune cercando di accrescere il senso di appartenenza e di comunità;
- Sviluppo locale solo se sostenibile, attenta regolamentazione in ambito edilizio, sostenibilità urbana;
- Attenzione ai livelli educativo e culturale;
- Interazione tra politiche sociali e politiche della scuola.

Nella nostra visione, le politiche sociali territoriali sono una componente importante delle politiche per lo sviluppo locale e per il sostegno delle persone e delle famiglie presenti nel territorio.

In tale ottica, le politiche sociali comunali anche se inserite all'interno di una programmazione integrata a livello zonale (Piano di Zona dell'Ambito territoriale di Bergamo), devono essere:

- Territorialmente radicate e integrate fortemente alle altre politiche del territorio sia economiche che del lavoro, in una logica attenta alle famiglie e al loro benessere;
- Improntate alla partecipazione, alla responsabilità, al coinvolgimento dell'associazionismo come valori intorno ai quali si sviluppa la nostra proposta che individua come obiettivo/attore principale **la famiglia**.

La famiglia che va sostenuta nelle diverse fasi della vita e quindi la messa in campo di azioni mediante veri e propri "progetti di vita". La famiglia che vede i suoi componenti coinvolti nelle fasi della maternità, dell'infanzia, dell'adolescenza, dell'età adulta, della fragilità e delle non-autosufficienze;

La politica sociale ha il compito di sostenere lo sviluppo integrale del cittadino, garantire condizioni di sostegno per la crescita economica e sociale delle persone, dando l'opportunità/possibilità di crescere e realizzarsi in autonomia.

Al fine di favorire il benessere della persona e delle famiglie, per sostenere un'adeguata qualità della vita della nostra comunità, a nostro avviso sono necessari interventi di promozione e sostegno di un sistema di "politiche sociali locali" che tengano conto necessariamente degli obblighi e delle opportunità derivanti dalla sussidiarietà verticale e orizzontale e da principi di solidarietà, responsabilità, libertà ed equità sociale attraverso:

- il riconoscimento del ruolo attivo dei soggetti del terzo settore e delle formazioni sociali di volontariato che operano nel territorio come gruppi formali e informali che devono essere supportati per essere in grado di mettersi in relazione, di comunicare e di sviluppare delle reti di sostegno;
- il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle attività dell'Amministrazione comunale.

Anche al fine di mantenere vitale e dinamica la popolazione di Torre Boldone, si svilupperanno programmi di politiche sociali che predispongano un rilancio delle misure relative alle varie fasi del cammino di vita della famiglia.

Famiglie di nuova costituzione

Favorire strumenti per facilitare l'accesso alla casa ai nostri giovani, e garantire una rete di servizi di supporto per conciliare i tempi lavoro con i tempi famiglia (ad es. potenziamento dei servizi all'infanzia), affinché possano rimanere nel loro territorio di nascita e creare le proprie famiglie nel nostro Comune per essere in un prossimo futuro il sostegno dei nostri anziani.

Sostegno e tutela della maternità

Sostenere le nuove famiglie promuovendo azioni integrate per la tutela della maternità attraverso interventi specifici all'infanzia per agevolare le famiglie nelle fasi di ingresso nella vita attraverso:

- L'istituzione del un servizio S.O.S. Mamma per garantire interventi di sostegno alle neo-mamme nel periodo post parto con interventi domiciliari anche in collaborazione con gli ospedali;
- Il sostegno economico ai neonati;
- L'aiuto alle famiglie numerose attraverso erogazioni mirate;

- L'aiuto alle famiglie con minori in difficoltà, non solo economico ma anche attraverso la messa a disposizione di personale qualificato per la tutela dei minori.

Disabilità

Fronteggiare le situazioni di difficoltà delle persone disabili e delle loro famiglie diversificando gli interventi a seconda delle singole situazioni e dei bisogni espressi nel corso della vita. Dall'infanzia all'accompagnamento nella scuola fino all'età adulta, in particolare per quest'ultimo aspetto, sostenere forme di dialogo con il tessuto imprenditoriale locale e di ambito incentivando una relazione di collaborazione, attraverso l'assunzione del tema dell'integrazione lavorativa dei cittadini svantaggiati. Sostenere le famiglie e coinvolgerle per la costruzione di progetti personalizzati e condivisi, offrendo loro interventi mirati di assistenza educativa e collaborazione per cogliere le opportunità offerte dal territorio.

Area anziani

- Valorizzare gli anziani considerandoli una risorsa per la comunità e coinvolgendoli in attività organizzate sul territorio;
- Aiutare le famiglie attraverso interventi volti alla domiciliarità per ritardare il più possibile il ricovero in casa di riposo degli anziani non autosufficienti, attraverso provvidenze economiche mirate per alleviare la famiglia dal carico assistenziale;
- Sostenere gli anziani soprattutto quelli soli e che non dispongono di un'adeguata rete di sostegno familiare nelle vicinanze, attraverso personale socio assistenziale abbinato ad un sostegno economico per usufruire di assistenti familiari per permanere a domicilio;
- Erogare titoli sociali vincolati alla stipula di un "patto sociale" con le famiglie per incentivare l'ausilio di personale munito di permesso di soggiorno;
- Organizzare dei percorsi di formazione per assistenti familiari che prestano servizio per le persone anziane e non autosufficienti al fine di responsabilizzarle e di migliorare la qualità dell'assistenza offerta;
- Studiare prassi condivise di integrazione tra sociale e sanitario per garantire la continuità di assistenza dell'anziano soprattutto per conciliare le dimissioni ospedaliere e l'assistenza domiciliare (ADI-SAD).

Area Giovani ed Adolescenti

- Collaborare con l'Assessorato all'istruzione per la messa in campo di attività di sensibilizzazione su tematiche legate alla prevenzione.
- Attuare strategie di contrasto alla dispersione scolastica
- Potenziare il consiglio comunale dei giovani e valorizzare la messa in campo di buone prassi condivise di promozione delle regole di convivenza sociale.
- Collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Ambiente

Aspetti organizzativi e gestionali

Il sistema complessivo dell'erogazione degli interventi in ambito sociale è incardinato nell'ambito del Piano di Zona ai sensi della legge 328/00.

Probabilmente la strada intrapresa della gestione associata, per altro obbligatoria, è l'unica percorribile data la complessità dei bisogni sempre maggiori da soddisfare e della continua evoluzione della normativa che sempre più impone dei percorsi vincolati in gestione associata di servizi e interventi che erano in precedenza sconosciuti agli Enti Locali.

E' comunque importante la partecipazione alla costruzione delle politiche sovra comunali al fine di condividere un percorso che possa essere quanto più possibile "ritagliato" sulle specifiche esigenze espresse dalla collettività aderenti al Piano.

Riteniamo di fondamentale importanza verificare costantemente la qualità dei servizi erogati e da un lato intervenire con azioni correttive specifiche, dall'altro premiando con il potenziamento, i servizi che in questi anni si sono contraddistinti per qualità e innovazione come quelli di Torre Boldone.

Questo perché l'ulteriore difficoltà che si riscontra costantemente è che gli interventi attuati nell'erogazione dei servizi fondamentali devono essere in grado di adattarsi ai sempre maggiori cambiamenti dei bisogni collettivi dove la "povertà" è diventata una situazione variabile da cui si entra rapidamente se non si trova nella propria comunità un supporto transitorio adeguato.